



**Piano di Governo del Territorio**  
**Documento di Piano**

Adozione: Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 27/12/2012

Approvazione: Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 18/07/2013

**DP1b**

**Analisi preliminare  
P.T.R.**

**Architetto Fausto Bianchi**

Studio Tecnico Arch. Fausto Bianchi  
via Sala 38 - 25048 Edolo (BS)  
tel. 0364 73207 - fax. 0364 71156

Progettista: arch. Fausto Bianchi  
Coordinamento Generale P.G.T.: pian. Fabio Maffezzoni  
Collaboratori: geom. Giovanni Bornatici

**INDICE**

<b>PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR).....</b>	<b>2</b>
<b>PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.....</b>	<b>3</b>
TAVOLA A.....	3
<i>Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio.....</i>	<i>3</i>
TAVOLA B.....	4
<i>Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico.....</i>	<i>4</i>
TAVOLA C.....	5
<i>Istituzioni per la tutela della natura.....</i>	<i>5</i>
TAVOLA D.....	6
<i>Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale.....</i>	<i>6</i>
TAVOLA E.....	7
<i>Viabilità di rilevanza paesaggistica.....</i>	<i>7</i>
TAVOLA F.....	10
<i>Riqualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale.....</i>	<i>10</i>
TAVOLA G.....	13
<i>Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti e aree di interesse regionale.....</i>	<i>13</i>
TAVOLA H.....	15
<i>Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti.....</i>	<i>15</i>
<i>Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04.....</i>	<i>17</i>

## **Piano Territoriale Regionale (PTR)**

**Il Piano Territoriale Regionale** è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19/01/2010, n.951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010.

**Il Piano ha acquistato efficacia il 17 febbraio 2010** per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.

**Il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione n. 56 del 28/9/2010 pubblicata sul BURL n. 40 dell' 8/10/2010 ha approvato le modifiche e le integrazioni al Piano Territoriale Regionale.** Tali modifiche riguardano i seguenti elaborati:

- Documento di Piano: par. 1.5.6, par. 3.2 e tav. 3
- Strumenti Operativi: SO1

**Gli elaborati** del Piano Territoriale Regionale, integrati a seguito della DCR del 19/01/2010, n.951, **sono stati pubblicati sul BURL n. 13 del 30 marzo 2010**, 1° Supplemento Straordinario.

## Piano paesaggistico regionale

### Tavola A

#### Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



#### Legenda

##### UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

##### Fascia alpina

- |   |   |                                     |
|---|---|-------------------------------------|
|  |  | Paesaggi delle valli e dei versanti |
|  |  | Paesaggi delle energie di rilievo   |

**Tavola B**  
**Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico**



**Legenda**

	Luoghi dell'identità regionale		
	Paesaggi agrari tradizionali		
	Geositi di rilevanza regionale		
	Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità		
	Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]		
	Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]		
	Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]		
		<b>AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE</b>	
			Della montagna
			Dell'Oltrepò
			Della pianura

**Tavola C**  
**Istituzioni per la tutela della natura**



**Legenda**

		Idrografia superficiale		Riserve naturali
		Ferrovie		Geositi di rilevanza regionale
		Strade statali		SIC - Siti di importanza comunitaria
		Ambiti urbanizzati		ZPS - Zone a protezione speciale
<b>PARCHI REGIONALI</b>				
				Parchi regionali istituiti con ptcp vigente

<b>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</b>			
Riferimento numerico	Codice	Provincia	Descrizione
23	IT2070008	BS	Cresta Monte Colombè e Cima Barbignana
40	IT2070007	BS	Vallone del Forcel Rosso
<b>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</b>			
Riferimento numerico	Codice	Provincia	Descrizione
10	IT2070401	BS	Parco Naturale Adamello

**Tavola D**

**Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale**



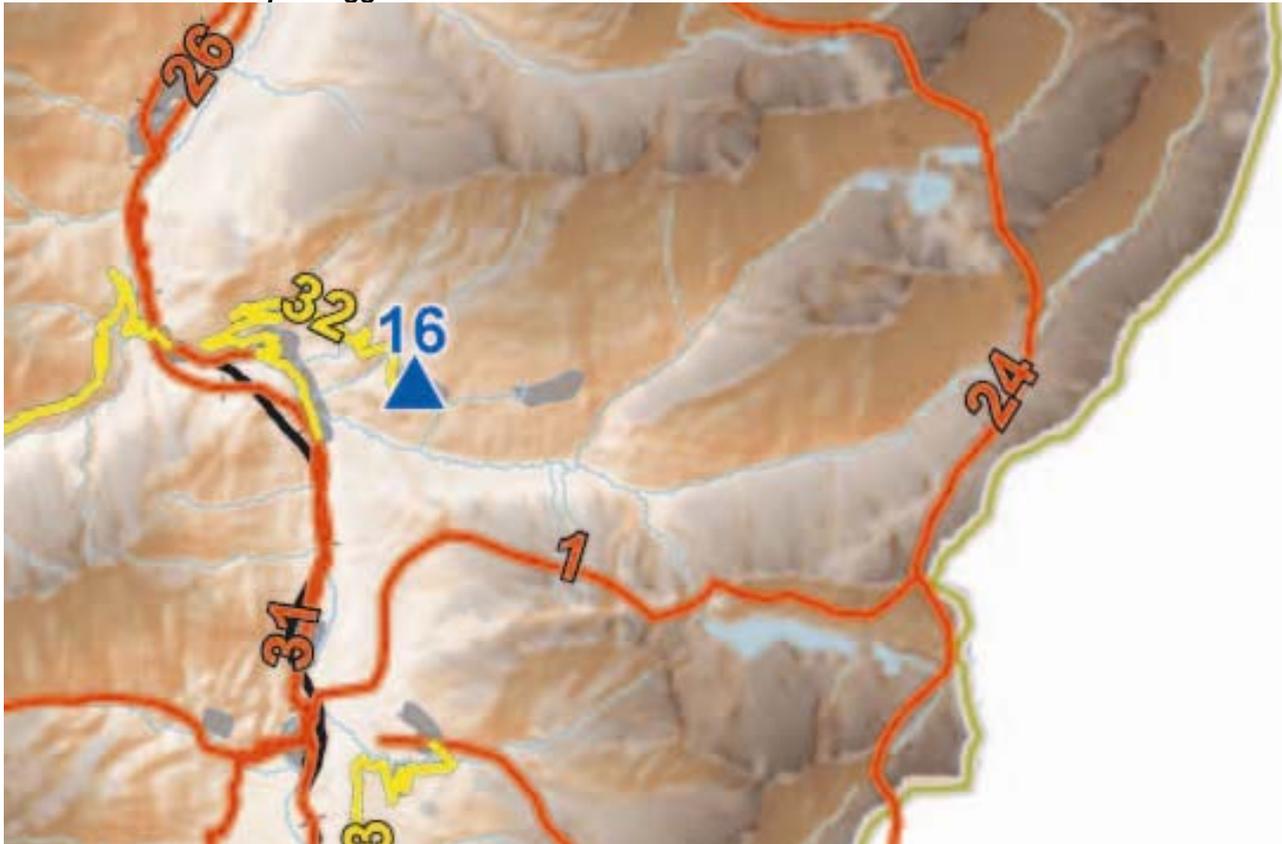
**Legenda**

-  **Parco**    Parchi regionali istituiti
- AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO**
-         Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
-         Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
-         Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
-         Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]

<b>Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico</b>			
<b>Riferimento numerico</b>	<b>Provincia</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore prevalente</b>
48	BS	Cornubianiti del Lago d'Arno	mineralogico

**Art. 22 (Geositi)**

5. I geositi di prevalente interesse paleontologico, fatte salve eventuali disposizioni vigenti in forza della Parte II del D. Lgs. 42/2004, e mineralogico rivestono rilevante valore scientifico, sono pertanto di massima oggetto di assoluto divieto di manomissione e richiedono la predisposizione di efficaci misure di limitazione all'accesso e di vigilanza per garantirne l'integrità, impedendo sottrazioni di materiale che possano depauperarne il valore. La loro più precisa localizzazione cartografica e l'apposizione di segnaletica informativa e didattica è assolutamente subordinata all'effettiva messa in atto delle azioni di controllo suddette da parte degli enti locali e dei gestori dei siti, fatte salve situazioni motivatamente escluse in quanto non a rischio di compromissione dello specifico valore scientifico.

**Tavola E****Viabilità di rilevanza paesaggistica****Legenda**

Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]



Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]



Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]

**Art. 26 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico)**

9. E' considerata viabilità di fruizione panoramica e di rilevanza paesaggistica quella che domina ampie prospettive e quella che attraversa, per tratti di significativa lunghezza, zone agricole e boschive, parchi e riserve naturali, o comunque territori ampiamente dotati di verde, o che costeggia corsi d'acqua e laghi o che collega mete di interesse turistico anche minore.

10. E' considerata viabilità di fruizione ambientale la rete dei percorsi fruibili con mezzi di trasporto ecologicamente compatibili, quali sentieri escursionistici, pedonali ed ippici, di media e lunga percorrenza, piste ciclabili ricavate sui sedimi stradali o ferroviari dismessi o lungo gli argini e le alzaie di corsi d'acqua naturali e artificiali; in particolare la rete risponde ai seguenti requisiti:

- risulta fruibile con mezzi e modalità altamente compatibili con l'ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviari, di navigazione, pedonali ..);
- privilegia, ove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse;
- tende alla separazione, ovunque sia possibile, dalla rete stradale ordinaria;
- persegue l'interazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

**Art. 27 (Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo)**

3. Le visuali sensibili rappresentano i luoghi dai quali si possono godere ampie vedute panoramiche degli scenari paesaggistici regionali e che rappresentano, in termini di percezione visuale e valore simbolico, siti di rilevanza regionale da salvaguardare nella propria integrità e potenzialità panoramica tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno.

<b>Strade panoramiche</b>			
<b>Riferimento numerico</b>	<b>Provincia</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tratto</b>
32	BS	SP84	da Cedegolo a Cevo

<b>Visuali sensibili</b>		
<b>Riferimento numerico</b>	<b>Provincia</b>	<b>Descrizione</b>
16	BS	Belvedere della Valcamonica da Cevo

### Tracciati guida paesaggistici

#### 01 - Sentiero Italia (tratto lombardo con le due direttrici nord e sud)

E' parte integrante di una connessione escursionistica attraverso l'Italia, dalla Sardegna al Friuli Venezia Giulia. La parte lombarda connette il tratto piemontese (da Pino Tronzano sulla sponda del Lago Maggiore) con quello trentino (al Passo del Tonale) e attraversa il nostro territorio da est a ovest seguendo: nella direttrice alta, la dorsale retica e bormina; nella direttrice bassa, la dorsale orobica. Si tratta di sentieri già esistenti, generalmente fruibili dalla maggior parte degli escursionisti. L'itinerario è diviso in tappe che fanno capo a rifugi o località attrezzate. Il Sentiero Italia si sovrappone ad altri itinerari escursionistici già elencati nel repertorio del PTPR 1998 (ora alcuni di essi non più considerati singolarmente) e, in particolare, ai seguenti: 3V Via Verde Varesina (parte), Sentiero Confinale, Via dei Monti Lariani, Sentiero delle Orobie, Alta Via della Val Malenco, Alta Via Camuna, Alta Via della Magnifica Terra, Alta Via dell'Adamello. Alcuni tratti sono pure ricompresi nel percorso della Via Alpina, percorso di grande collegamento transalpino e transnazionale.

**Punto di partenza:** Pino-Tronzano sulla sponda del Lago Maggiore (stazione FS)

**Punto di arrivo:** Passo del Tonale (Ponte di Legno, BS).

**Lunghezza complessiva:** 800 km circa.

**Tipologie di fruitori:** pedoni.

**Tipologia del percorso:** sentieri, strade campestri e forestali.

**Capoluoghi di provincia interessati dal percorso:** Como.

**Province attraversate:** Varese, Como, Bergamo, Lecco, Sondrio, Brescia.

**Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario:** paesaggio alpino d'alta quota, paesaggio alpino di valle glaciale, paesaggio alpino di versante, paesaggio insubrico, paesaggio dei rilievi prealpini, paesaggio dei rilievi prealpini calcarei.

#### 24 - Alta Via dell'Adamello

Percorso di alta quota in severo ambiente alpino attraverso il massiccio dell'Adamello-Presanella e all'interno del Parco naturale dell'Adamello. Si compie in 6 tappe con pernottamenti in rifugi.

Ricompreso nel tracciato del Sentiero Italia.

**Punto di partenza:** Rifugio T. Secchi (Bagolino).

**Punto di arrivo:** Rifugio Garibaldi (Temù).

**Lunghezza complessiva:** 38 km

**Tipologie di fruitori:** pedoni

**Tipologia del percorso:** sentieri

**Capoluoghi di provincia interessati dal percorso:** -

**Province attraversate:** Brescia.

**Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario:** paesaggio alpino d'alta quota.

**Internet:** [http://net.onion.it/adamello/html/alta\\_via.html](http://net.onion.it/adamello/html/alta_via.html)

#### 26 – La Via della Val Camonica e Antica Via Valeriana

Itinerario ciclabile, in parte già attrezzato, che risale la valle dell'Oglio da Pisogne a Ponte di Legno all'interno della rete ciclabile della Provincia di Brescia. Un eventuale percorso pedonale riservato potrebbe intercettare le tracce residuali dell'antica via di valle, o Via Valleriana, in questo caso già attrezzata da Iseo a Pisogne. Ricalca il segno storico della probabile antica strada romana della Val Camonica. Lungo il suo tracciato dipana elementi di interesse storico, artistico, archeologico di primaria importanza nella storia della regione: chiese con affreschi della scuola camuna, siti archeologici e incisioni rupestri, pievi romaniche della media e alta valle, elementi del paesaggio agrario tradizionale e tipologie di nuclei e dimore contadine. Rappresenta la dorsale connettiva di tutti gli itinerari escursionistici della Val Camonica. L'itinerario, ben servito dalle stazioni della ferrovia Brescia-Edolo, si presta ottimamente per una fruizione turistica dolce o di carattere didattico.

**Punto di partenza:** Pisogne (ciclabile), Iseo (pedonale)

**Punto di arrivo:** Ponte di Legno

**Lunghezza o tempo complessivi:** 85 km

**Tipologie di fruitori:** pedoni, ciclisti.

**Tipologia del percorso:** sentieri, strade forestali, strade comunali

**Capoluoghi di provincia interessati dal percorso:** -

**Province attraversate:** Brescia.

**Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario:** paesaggio delle valli prealpine, paesaggio dei laghi prealpini

### **31 - Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo**

Per il suo carattere di ferrovia locale e per la sua alta valenza turistica, gestita dalle Ferrovie Nord Milano, può essere annoverata fra le poche linee a valenza paesaggistica della regione.

**Punto di partenza:** Brescia

**Punto di arrivo:** Edolo

**Lunghezza complessiva:** 103 km

**Tipologie di fruitori:** -.

**Tipologia del percorso:** ferrovia secondaria a binario unico

**Capoluoghi di provincia interessati dal percorso:** Brescia.

**Province attraversate:** Brescia.

**Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario:** paesaggio delle vallate prealpine, paesaggio degli anfiteatri morenici

**Internet:** [www.ferrovienord.it](http://www.ferrovienord.it)

## Tavola F

### Riqualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale



#### Legenda

	Laghi e fiumi principali	<b>1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI</b>	
	Idrografia superficiale		Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
	Tessuto urbanizzato	<b>2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI</b>	
	Rete ferroviaria		Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
	Rete viaria di interesse regionale		Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
			Aeroporti - [par. 2.3]
			Rete autostradale - [par. 2.3]
			Elettrodotti - [par. 2.3]

#### 1.2 aree degradate e/compromesse a causa di fenomeni franosi;

Si tratta delle aree interessate da fenomeni franosi in cui sono riconosciute condizioni di degrado e/o compromissione (o a rischio di degrado e/compromissione) paesistica.

#### Territori maggiormente interessati :

fascia alpina (Livignasco, Valtellina), Oltrepò pavese

#### Criticità:

- forte alterazione della struttura idrogeomorfologica
- perdita del patrimonio vegetale e modificazione radicale dell'habitat
- distruzione/forte compromissione del patrimonio edilizio e infrastrutturale
- compromissione dei caratteri del paesaggio agrario e delle potenzialità produttive
- introduzione di elementi di forte impatto paesaggistico a seguito delle opere di consolidamento e di messa in sicurezza

#### Indirizzi di riqualificazione

##### Azioni:

- riqualificazione (recupero reinterpretativo) ricostruendo le relazioni con il contesto e ripristinando, ove possibile, condizioni analoghe alle preesistenti se ancora visibili e recuperabili, con riferimento a specifici elementi di particolare rilevanza paesistica

- mantenimento della nuova conformazione con valorizzazione della sua eccezionalità come potenziali geositi (geologica/geomorfológica,etc.) a scopo scientifico, didattico, fruitivo etc.

### **Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio**

#### *Azioni:*

- attenzione paesistica nella definizione dei programmi di manutenzione e gestione dei territori a rischio e nelle azioni conseguenti di consolidamento e messa in sicurezza (interventi di forestazione etc.)
- uso di manufatti di contenuto impatto paesaggistico per forma, materiali, raccordo con il contesto; possibile attenta applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica

### **2.2 Conurbazioni**

Tra i fenomeni conurbativi conseguenti ai recenti processi di espansione che hanno fortemente inciso sull'assetto paesistico lombardo, determinando condizioni di degrado/compromissione in essere o a rischio, è possibile distinguere :

- le estese e dilatate conurbazioni formate dalla saldatura di nuclei e centri urbani diversi;
- i nuovi sistemi di urbanizzazione lineare continua lungo i principali tracciati di collegamento, sia in pianura che nei fondovalle e lungo le coste dei laghi;
- la diffusione puntiforme dell'edificato in pianura e nei sistemi collinari.

#### *Territori maggiormente interessati :*

l'asse del Sempione, l'area metropolitana milanese, la Brianza e la direttrice Milano-Verona (Bergamo – Brescia); i fondovalle delle fasce alpine e prealpine (in particolare : Valganna, Valtellina, Valbrenbana, Vaseriana, Valcavallina, Valcamonica, Valtrompia, Valsabbia); i lungo lago ( in particolare quelli lombardo del Lago Maggiore e del Garda, lago di Como, quello orientale del lago d'Iseo); alcune direttrici di collegamento territoriale (in Lomellina, tra Mortara e Vigevano, nell'Oltrepò Pavese, tra Voghera e Stradella, nel Cremonese – Mantovano tra Casalmaggiore e Viadana)

Gli ambiti a rischio sono soprattutto connessi ai tracciati delle grandi infrastrutture di collegamento di nuova realizzazione e/o potenziamento in corso o previste : in particolare la Broni-Mortara, la grande crociera tra la Cremona-Mantova e la Parma-Verona.

#### *Criticità*

- Perdita di caratterizzazione identitaria dei diversi nuclei urbani
- peggioramento delle condizioni ecosistemiche
- perdita di continuità e relazioni funzionali e percettive del sistema del verde e degli spazi agricoli

### **Indirizzi di riqualificazione**

#### *Azioni*

- salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e delle relazioni interne ai sistemi degli spazi aperti per il rafforzamento della rete verde provinciale e del sistema del verde comunale e per una chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio
- attenta considerazione in tal senso dei progetti di recupero degli ambiti degradati e dismessi
- rafforzamento e attenta riqualificazione della rete idrografica
- sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutture con attenta contestualizzazione dell'equipaggiamento vegetale

### **Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio**

#### *Azioni*

- salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio :
  - disincentivando l'occupazione di nuove aree
  - garantendo la massima continuità degli spazi aperti naturali e agricoli
- potenziamento della fruizione panoramica delle direttrici di collegamento territoriale con particolare riguardo agli elementi morfologici e storico-culturali che devono mantenere la leggibilità del ruolo e della funzione storicamente avuta nell'organizzazione territoriale
- accompagnamento dei progetti di nuova infrastrutturazione con correlati progetti di contestualizzazione volti alla ricucitura delle relazioni e alla riconnessione paesistica dell'intorno, anche tramite la riqualificazione delle aree degradate

### 2.3 Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e del trasporto e produzione dell'energia

Riguarda le porzioni più o meno ampie e continue di territorio caratterizzate dalla presenza intrusiva di manufatti infrastrutturali, sia della mobilità che del trasporto e produzione dell'energia.

*Territori maggiormente interessati :*  
fenomeno diffuso.

In particolare, per quanto le grandi infrastrutture per la mobilità, oltre a quelle che interessano gli ambiti della "megalopoli padana" e della sua possibile espansione (corridoi paneuropei, sistema viabilistico pedemontano, l'accessibilità all'aeroporto della Malpensa, tangenziale est esterna di Milano, la Bre-Be-Mi) e delle "conurbazioni" di cui ai punti precedenti, si segnalano come ambiti a rischio le aree contigue ai tracciati delle grandi infrastrutture di collegamento di nuova realizzazione e/o potenziamento in corso o previste : in particolare si segnala la Broni-Mortara, il raccordo autostradale tra l'A4 e la Valtrompia e la grande crociera tra l'asse autostradale Brennero-Verona-Parma-La Spezia (TiBre) e l'autostrada Cremona-Mantova.

*Criticità:*

- Inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici del contesto
- frattura e frammentazione ecosistemica, d'uso e delle relazioni percettive, con formazione di aree marginalizzate, perdita di continuità e relazioni del sistema del verde e degli spazi agricoli, conseguente riduzione di caratterizzazione identitaria e progressiva omologazione dei paesaggi attraversati

In particolare si segnalano le criticità paesaggistiche provocate dalla conformazione delle stazioni di servizio poste lungo i principali assi stradali e autostradali, sia per quanto attiene ai caratteri eterogenei dei diversi manufatti edilizi che alle loro reciproche relazioni ed alle relative aree di pertinenza

#### **Indirizzi di riqualificazione**

*Azioni:*

- interventi di mitigazione anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio
- interventi correlati alle infrastrutture esistenti attenti alle zone marginali e volti a ridurre la loro estraneità al contesto e l'effetto frattura che generano
- attenta considerazione degli interventi di servizio alle infrastrutture cercando di evitare la possibile accentuazione dell'effetto di frattura indotto, operando riconessioni funzionali tra i territori separati e recuperando gli ambiti marginali con la massima riduzione dell'impatto intrusivo; in particolare :
  - le barriere antirumore dovranno avere caratteristiche di qualità paesaggistica, oltreché ambientale, sia per quanto riguarda il lato interno, verso l'infrastruttura stessa, sia per quanto riguarda il lato esterno, rivolto verso il territorio circostante
  - gli interventi di manutenzione e adeguamento delle aree di servizio dovranno porsi obiettivi di riqualificazione paesaggistica

#### **Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio**

*Azioni :*

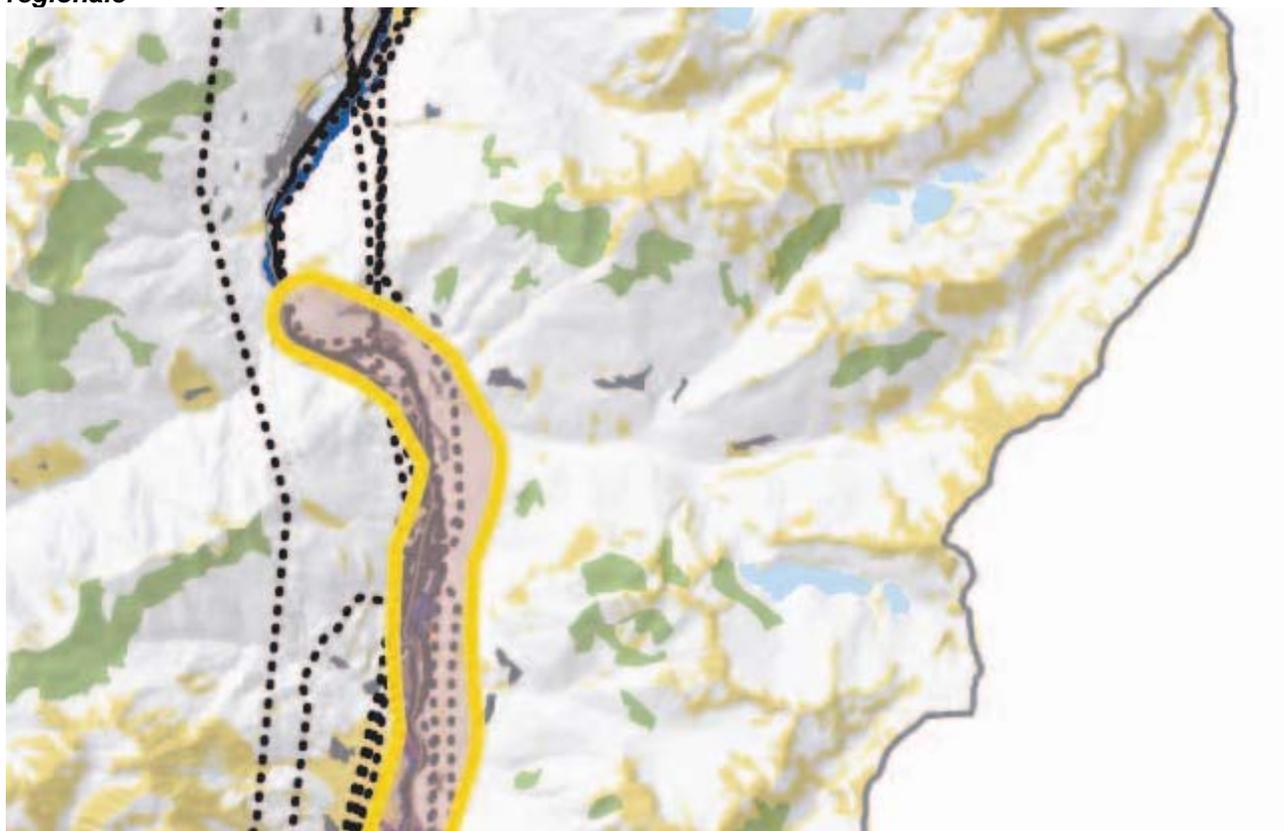
- progettazione integrata del tracciato, comprensivo del suo equipaggiamento verde, attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti
- progettazione unitaria dei manufatti e delle relative aree di servizio attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti
- eventuale acquisizione delle aree laterali all'infrastruttura in misura adeguata allo sviluppo e attuazione di un progetto di valorizzazione paesaggistica dei territori attraversati

*Riferimenti a linee guida e/o buone pratiche:*

- "Criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento dei rapporti tra infrastrutture stradali e ambiente naturale" D.d.g. 7 maggio 2007 – n.4157 – pubblicato su BURL - 1° suppl. straordinario al n.21-22 maggio 2007
- "Linee guida per la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale e per la realizzazione di proposte di intervento di compensazione" – Val.Te.R. Valorizzazione del Territorio Rurale – Regione Lombardia , Direzione Agricoltura – Politecnico di Milano CeDAT – Dic.2006
- Ministero per i beni e le attività culturali – "Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale. Gli impianti eolici : suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica ." Gangemi Editore, 2006

### Tavola G

#### Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti e aree di interesse regionale



#### Legenda

	Laghi e fiumi principali		Idrografia superficiale		Tessuto urbanizzato		Rete ferroviaria		Rete viaria di interesse regionale
<b>1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI</b>									
	Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]		Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) [par. 1.4]		Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]				
<b>2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI</b>									
	Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]		Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]		Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]		Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2] incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)		Aeroporti - [par. 2.3]
	Rete autostradale - [par. 2.3]		Elettrodotti - [par. 2.3]						
<b>4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE</b>									
	Cave abbandonate - [par. 4.1]		Pascoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.8]		Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8] diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)		Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8] diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)		

#### 4.8 aree agricole dismesse

Si tratta di aree e infrastrutture agricole per le quali la sospensione delle pratiche colturali provoca significative trasformazioni dell'assetto da un lato verso l'incolto e dall'altro verso l'imboschimento spontaneo di scarsa qualità, sia ecologica che estetico-percettiva, con elevato rischio di possibili effetti di degrado/compromissione a catena. Le cause di abbandono sono generalmente dovute a:

- frammentazione delle superfici agricole a seguito di frazionamenti delle proprietà, interventi di infrastrutturazione, etc.;
- attesa di usi diversi, più redditizi, legati all'espansione urbana ;
- forte diminuzione della redditività di alcune colture, in particolare dei pascoli.

*Territori maggiormente interessati:*

fascia alpina e prealpina (aree a pascolo), fascia della alta pianura asciutta e, in misura più o meno consistente, le zone periurbane di tutti i centri maggiori, e alcuni ambiti della bassa pianura, in particolare nel basso bresciano e nel mantovano.

*Criticità:*

- progressiva alterazione del paesaggio agrario tradizionale con perdita di valore e significato ecologico
- degrado/compromissione dei manufatti e infrastrutture agricole
- elevato rischio di usi impropri, occupazioni abusive, etc.

Si segnala in proposito come l'applicazione della normativa europea sui Nitrati 10 potrebbe innescare nuove forme di abbandono e degrado, in particolare per le attività di allevamento dei suini, coinvolgendo anche allevamenti di grandi dimensioni. In riferimento a questo scenario ci si potrebbe trovare a dover fronteggiare due opposte situazioni di rischio/criticità paesaggistica:

- abbandono e degrado di manufatti di scarso pregio e dimensioni rilevanti in contesti rurali di pregio non direttamente correlati ai corridoi della mobilità, con difficoltà di messa in atto di azioni per il recupero ambientale, funzionale e paesistico
- alta pressione trasformativa verso usi residenziali, turistici o logistici, a seconda del pregio e dell'accessibilità dell'area, dei manufatti e delle infrastrutture in abbandono in aree più direttamente interessate dai corridoi della mobilità, utile per il recupero, ma che necessita grande attenzione in riferimento al contenimento dei consumi di suolo.

#### Indirizzi di riqualificazione

*Azioni :*

- promozione di progetti integrati di uso multiplo degli spazi agricoli
- interventi di riqualificazione finalizzati al potenziamento del sistema verde comunale e delle reti verdi provinciali
- valorizzazione del patrimonio edilizio rurale di valore storico-testimoniale anche in funzione di usi turistici e fruitivi sostenibili

#### Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

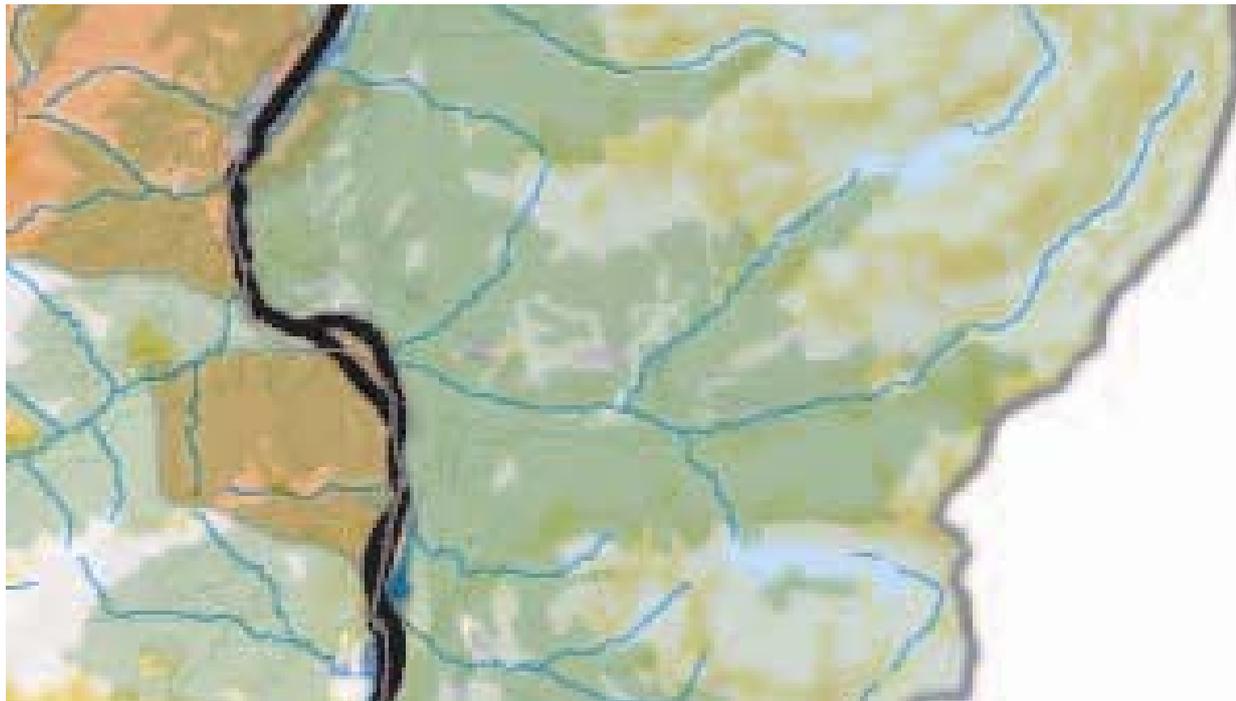
*Azioni :*

- attenta valutazione degli effetti di frammentazione e marginalizzazione degli spazi agricoli determinata da previsioni urbanistiche e infrastrutturali
- promozione di politiche, piani e programmi connessi alle misure agro-ambientali di uso multiplo dello spazio rurale valutando gli aspetti paesistici, ambientali e di potenziale fruizione

## Tavola H

### Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

#### 1 Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici



#### Legenda

	Laghi e fiumi principali		Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3) - [par. 1.1]
	Idrografia superficiale		Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
	Boschi		Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) - [par. 1.4]
	Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale		Fasce fluviali di inondazione per piena catastrofica (fascia C) - [par. 1.4]
	Tessuto urbanizzato		Comuni a rischio incendio rilevante - [par. 1.5]
	Aeroporti		
	Rete ferroviaria		
	Rete autostradale		
	Rete viaria di interesse regionale		

#### 1.5 aree degradate e/compromesse a causa di incendi di rilevante entità;

Si tratta delle aree interessate da incendi di rilevante entità in cui sono riconosciuti condizioni di degrado e/o compromissione (o a rischio di degrado e/compromissione) paesistica.

#### Territori maggiormente interessati:

aree boschive della fascia alpina e prealpina (in particolare: Valtellina, Valli bresciane e Valli bergamasche)

#### Criticità:

- distruzione/forte compromissione delle aree boscate
- perdita del patrimonio vegetale e modificazione radicale dell'habitat
- compromissione dei caratteri del paesaggio agrario e delle potenzialità produttive
- formazione di rovine e conseguente abbandono

#### Indirizzi di riqualificazione

##### Azioni:

- ripristino/riqualificazione della situazione preesistente

#### Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

##### Azioni:

- Applicazione delle modalità normative di settore

#### 4. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione



##### Legenda

-  Boschi - [par. 4.7]
-  Pascoli - [par. 4.8]

##### 4.7 strutture forestali in abbandono

Si tratta dei boschi e delle foreste in cui la sospensione delle pratiche colturali provoca significative trasformazioni dell'assetto innescando processi di degrado paesistico e ecosistemico.

*Territori maggiormente interessati:*  
fascia alpina e prealpina

*Criticità:*

- semplificazione del mosaico paesistico;
- diminuzione della stabilità ecologica con aumento di fitopatie e di piante infestanti;
- aumento dei rischi di incendio

##### Indirizzi di riqualificazione

*Azioni :*

- riqualificazione del paesaggio agrario con interventi di arricchimento del mosaico paesistico (recupero di assetti colturali tradizionali, formazione di filari, siepi specie quando utili a ripristinare o dare continuità a strutture più complesse), prioritariamente in correlazione alla formazione della Rete verde provinciale e locale
- recupero degli elementi consolidati di forte connotazione morfologico-paesistica dei paesaggi locali (muri di contenimento, percorsi, opere d'arte)
- promozione nei contesti rurali contraddistinti da elevata integrità all'utilizzo di materiali e manufatti coerenti con quelli tradizionali o meglio inseribili

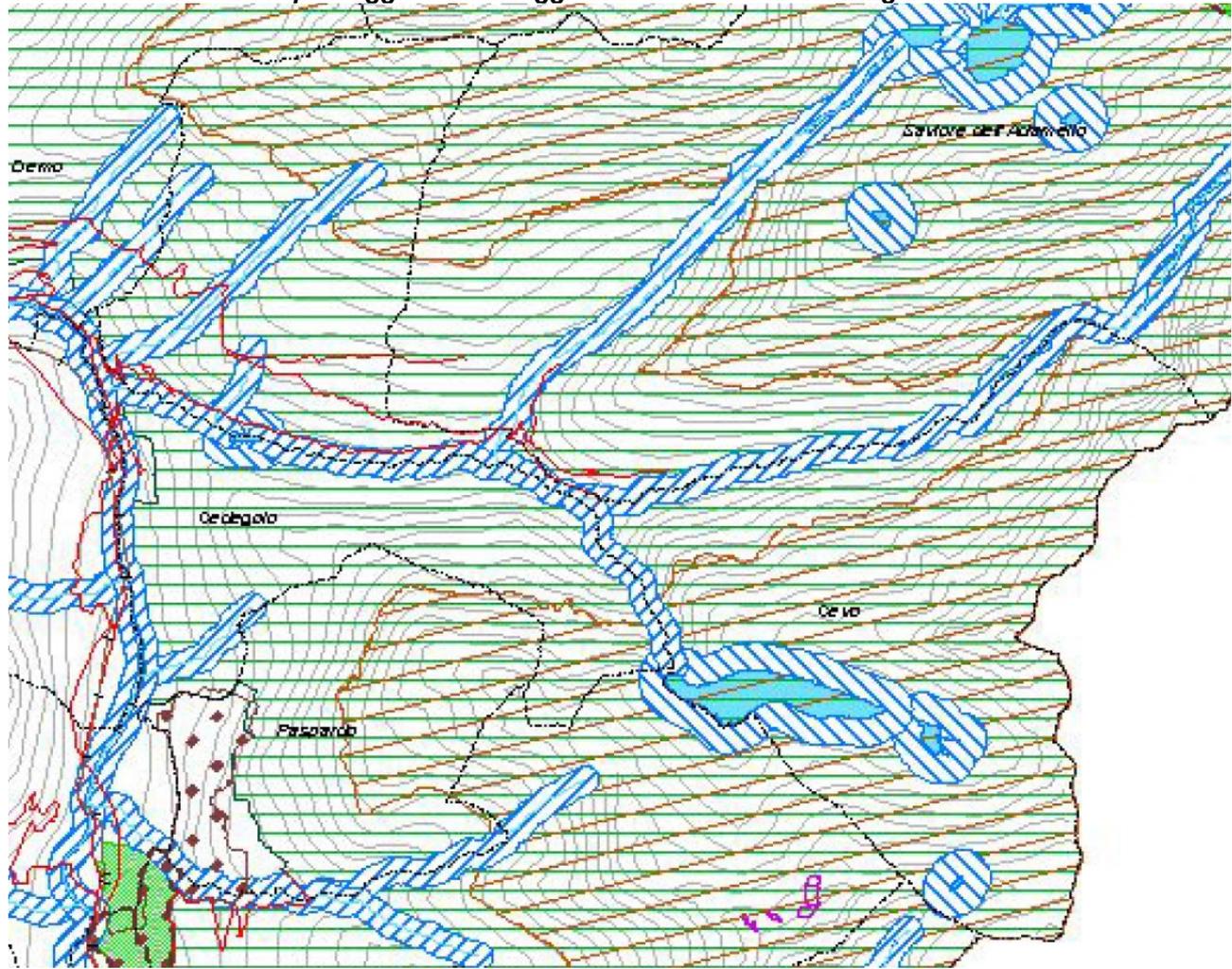
##### Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

*Azioni :*

- mantenimento e recupero di formazioni forestali ad alta valenza storico paesaggistica
- promozione di iniziative e interventi per la conservazione e l'apertura di nuovi spazi aperti all'interno dei boschi eccessivamente densi, per il mantenimento di attività agricole tradizionali, in particolare delle attività di pascolo, anche come presidio del territorio
- integrazione delle azioni connesse e coerenti alle attività di prevenzione degli incendi che prevedono interventi di trasformazione dei boschi (sentieri tagliafuoco, piazzole per l'atterraggio elicotteri, etc)
- integrazione delle attività agricolo-forestali con attività turistico-ricreative compatibili

**Tavola If**

**Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04**



**Legenda**

	Confini provinciali		Zone umide
	Confini comunali		Corsi d'acqua tutelati
	Curve di livello		Aree idriche
	Ferrovie		Area rispetto dei corsi d'acqua tutelati
	Autostrade		Laghi
	Strade principali		Aree rispetto dei laghi
	Rete viaria secondaria		Bellezze d'assieme
	Aree alpine/appenniniche		Bellezze individue
	Ghiacciai		
	Parchi		
	Riserve		